

fedel seruitore. Dilche in buona parte ti puoi accorgere per
questo mio confortarti. Onde ti concludo che (non obstante
l'essermi da te difeso) ti sono amico. Et ti prometto se fai
lo, a che ti cōforto cioè se ti farai christiano che io ti restituirò
nō solamente quella parte che mi domàdi, ma anchora cio che
io tengo al mondo, et ti farò sempre buon seruitore. A ltrane
te rēditi certo ch'io nō posso fare p più ragioni quanto mi ser-
ui, et massime perche li turchi nō sono mai dacordo cō li chri-
stiani, et con loro sono molto cattini vicini. Onde nō voglio
mettermi a pericolo di perdere quello, che Dio mi ha cōcesso.
Et nō pigliar di questo amiratione pche io ho ragione, et non
tu, di possedere quel che era de christiani, quātūque al padre
mio nō si aspettassi, et di ragione a me tocca, come christiano
hauēdolo giustamēte acquistato cō l'arme in mano. Questo
ch'ora ti douerebbe confortare al farti christiano, pche la pos-
sessione delle terre, et il gouerno si apartiene alli christiani, et
non all'infideli. Dunq di nono ti prego, che ti battezi, perche
altrimēti io ti andero cōtinuamente pseguitādo. Et spero rac-
quistar più presto cio che tu vsurpi delli christiani, che hauer
ti a rendere vn palmo di terreno. Quanto al giuramento, che
hai fatto di cacciarmi del mio paese, et che se non sarò amma-
zato, serò almeno costretto d'andare p l'altrui mercede, et
che mi farai mal contento. A questo ti dico che quādo io non
fusse christiano, nō harei ardimēto di farti risposta. Ma rap-
tādomi alla volōta di Dio, ilquale tiene, et gouerna tutti li re-
gni, ti dico, che ho ferma sperāza defendermi dalle tue tante
forze, cō lequali mi hai minacciato. Ma tu deuerești pur sape-
re, che la vittoria nō cōsiste in numero di gente ma nel hauer
pria Dio et la ragione dal suo, et dipoi nella virtù delli animi,
et nel sapere del capitano. Se noi i fino a hora hauramo hauu